



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 143

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
ALLA VERIFICA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 1,
LETTERA I) DELLA LEGGE N. 99 DEL 2018,
IN MATERIA DI FORMAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

144^a seduta: venerdì 8 ottobre 2021

Presidenza del presidente MORRA

I N D I C E**Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE:
 – MORRA (*Misto*), senatore Pag. 3

Sui consulenti della Commissione

PRESIDENTE:
 – MORRA (*Misto*), senatore . Pag. 3, 7, 8 e *passim*
 CANTALAMESSA (*LEGA*), deputato 3
 SACCONI (*FIBP-UDC*), senatore 4, 7, 11
 PELLEGRINI Marco (*M5S*), senatore 5, 7, 8
 FERRO (*FDI*), deputata 5, 10, 11

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE:
 – MORRA (*Misto*), senatore Pag. 12

Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali

PRESIDENTE:
 – MORRA (*Misto*), senatore Pag. 12
 ALLEGATO 15

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega – Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia – Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI.

I lavori hanno inizio alle ore 11,22.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Sui consulenti della Commissione

PRESIDENTE. Rendo edotti tutti i presenti che nel pomeriggio di ieri, dopo aver sentito i rappresentanti dei Gruppi, la Presidenza della Commissione ha disposto la revoca dell'incarico di consulente a titolo gratuito in Commissione antimafia, incarico che era stato conferito su proposta del coordinatore del XX Comitato, il deputato Lattanzio, al professor Luca Di Donna, che – ci tengo a precisare al fine di fornire tutte le informazioni del caso – ha partecipato a solo due attività di Comitato e non mi risulta abbia concorso alla stesura della relazione del Comitato stesso, né abbia frequentato gli uffici, l'archivio e altro, tenuto conto del fatto che il professor Di Donna è stato di recente oggetto di vicende che l'hanno reso un protagonista delle cronache giornalistiche.

CANTALAMESSA (*LEGA*). Desidero intervenire solo per complimentarmi per l'iniziativa. Per carità, siamo tutti garantisti e ci auguriamo che il professor Di Donna riesca a dimostrare la sua estraneità rispetto ai fatti a lui contestati, ma trovo che sia stato un gesto importante da parte della Commissione, quindi volevo esprimerle i miei apprezzamenti per la decisione presa e per la condivisione con tutti i Gruppi. Mi tranquillizza il fatto che lei abbia detto che non ci sono state attività particolari svolte dal professor Di Donna. Invito solo a fare, magari, un accertamento ulteriore per avere contezza che effettivamente non ve ne siano state.

Ciò detto, è chiaro che ci auguriamo che dimostri la sua estraneità e trovo che la Commissione si sia mossa in autotutela nel migliore dei modi.

PRESIDENTE. Onorevole Cantalamessa, la ringrazio e colgo l'occasione per invitare tutti coloro che sono in collegamento, ma anche presenti fisicamente, a prendere il meglio da questa esperienza, al fine – qualora si

dovesse verificare in futuro qualcosa del genere – di essere immediatamente promotori dell'informazione e della sollecitazione agli uffici, ma anche alla Presidenza, al fine di impedire che su questa Commissione possa gravare anche il minimo dubbio. Come si suol dire e come diceva qualcuno, «al minimo dubbio, nessun dubbio» (ma questa è una citazione che proviene da un mondo che magari non tutti apprezzeranno). Questa è una Commissione in cui bisogna garantire le stesse caratteristiche che il mondo romano attribuiva alla moglie di Cesare. Pertanto, qualora dovesse ripetersi una situazione analoga, dal momento che facciamo un lavoro scrupoloso ma non possiamo certamente sapere se vi è in corso un'indagine o altro, qualora dovessero emergere notizie rilevanti di un certo tipo, invito tutti i componenti della Commissione a prendere contatto immediatamente con gli uffici e con la Presidenza per promuovere le doverose ed opportune misure, al fine di tutelare sempre la sostanza, oltre che l'immagine, del lavoro della Commissione.

SACCONE (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, ho apprezzato le parole dell'onorevole Cantalamessa sulla vicenda dell'avvocato Di Donna e ringrazio il Presidente della Commissione per aver dato seguito immediatamente alla sospensione del rapporto.

In altri tempi, qualcuno avrebbe fatto una diretta con sfogliate di giornale con le accuse rivolte a Di Donna e magari vi avrebbe anche accostato il partito che lo ha suggerito, cioè il MoVimento 5 Stelle, in abbinata con il PD. Noi però siamo persone serie sempre, non solo a corrente alternata, signor Presidente, quindi non faremo mostra di giornali e articoli relativi a un consulente di una Commissione prestigiosa qual è l'antimafia. Noi siamo persone serie, questa è la differenza rispetto ad altri che speculano quando magari ci sono vittime di inchieste giudiziarie.

Detto ciò, con riferimento alla questione della lista degli impresentabili – mi scuso perché purtroppo l'ultima volta non ero presente, ero evidentemente impegnato in campagna elettorale essendo di venerdì – la modalità con cui oggi lei dà comunicazione è apprezzabile, perché almeno dà tempo e possibilità a questi signori eventualmente, proprio perché la nostra è una Commissione di garanzia non a corrente alternata, presidente Morra, ma sempre, di potersi difendere, come è prassi in un regime democratico. Non entro quindi nel merito e me ne scuso, ma adottando un tono molto civile e pacato vorrei dire che ritengo che comunicare all'opinione pubblica di persone candidate praticamente quattro o cinque ore dal silenzio elettorale, sia una profonda violazione magari non dei regolamenti che ci siamo dati, ma del diritto di difesa delle persone sancito dalla Carta costituzionale. Si pongono infatti al pubblico ludibrio dei candidati che magari non possono più esercitare il loro diritto garantito dalla Carta costituzionale e non credo che una Carta costituzionale sia sottoposta al regolamento di autodisciplina dei partiti; dovrebbe essere l'inverso.

Mi riferisco in particolare ad una fattispecie che francamente mi ha lasciato interdetto – tra l'altro, ho cercato anche di contattarla per le vie brevi per avere una maggiore documentazione, ma immagino che non

sia sempre semplice per lei, Presidente, rispondere al telefono – relativa ad una candidata che si chiama avvocato Maria Capozza, che immagino abbia annunciato che presenterà querela (ho preso atto che in alcune interrogazioni a sua firma, presidente Morra, lei ha denunciato la fattispecie di eventuali atti illeciti nella gestione della cosa pubblica). Mi ha suscitato molto stupore il fatto che alla candidata non sia stata data la possibilità di spiegarsi e di difendersi, perché purtroppo la tempistica con cui la Commissione ha comunicato il suo verdetto non le ha consentito alcuna replica, quindi è stata posta al pubblico ludibrio e siccome è una delle prime *whistleblower* italiane che ha denunciato fatti accaduti in tempi peraltro non lontani, sarebbe stato forse più dignitoso da parte di questa Commissione dare una tempistica diversa.

Non entro nel merito, Presidente; va bene l'autoregolamentazione, ma sulla tempistica pregherei la Commissione di dare queste comunicazioni in tempi garantisti, perché se l'istruttoria è molto complessa converrebbe non dare comunicazione alla chiusura delle urne e quindi rispettando il silenzio elettorale, proprio perché dobbiamo essere sempre garantisti e garantire sempre il principio di non colpevolezza. Peraltro non si va in violazione in alcun modo della legge Severino.

PELLEGRINI Marco (*M5S*). Signor Presidente, vorrei intervenire molto brevemente.

Stavo per complimentarmi anch'io, sull'onda dei complimenti che le ha fatto il collega Cantalamessa, per come lei, supportato dai rappresentanti dei Gruppi, ha appena operato, ma purtroppo devo fare una precisazione dopo quanto ha dichiarato il senatore Saccone, che ultimamente è stato un po' meno presente e quindi magari gli sfuggono alcuni passaggi.

Per amore della verità, essendo garantista almeno quanto lui, da cui sinceramente non voglio quindi prendere lezioni in tal senso, gli voglio dare la notizia che l'onorevole Lattanzio non appartiene al MoVimento 5 Stelle; ne è uscito e quindi quando ha cominciato a operare nel suo Comitato già non faceva più parte del MoVimento 5 Stelle. Questo non vuol dire nulla, ovviamente, perché poi il garantismo, come diceva però contraddicendosi il senatore Saccone, dovrebbe essere qualcosa che fa parte di tutti noi ma specialmente di questa Commissione e sarebbe bello che questa Commissione fosse scevra da queste polemiche politiche davvero di bassissima lega.

Segnalo che in altre forze politiche ci sono dei problemi per quanto riguarda le infiltrazioni mafiose davvero rilevanti e quindi mi parrebbe davvero inopportuno insistere su questo.

In questa Commissione antimafia, nell'attuale assetto, ci sono componenti che sono state attinte in questo momento da inchieste che riguardano la mafia, quindi davvero senatore Saccone, poteva risparmiarsi questo intervento. Per amore della verità, ho tenuto a fare questa precisazione.

FERRO (*FDI*). Signor Presidente, vorrei intanto ringraziarla per essere stato solerte ieri nel revocare questa nomina, che certamente ci fa an-

che un po' preoccupare. È una forma, per quanto mi riguarda, di rispetto verso la Commissione stessa, perché chi magari all'esterno legge che si parla in questi termini di consulenti della Commissione, può pensare che neanche la Commissione antimafia riesce a valutare chi viene inserito al suo interno o chi viene nominato. La ringrazio anche perché attraverso l'agenzia abbiamo comunque ristabilito un percorso rispetto a una situazione che sicuramente lascia un po' tutti sgomenti, anche per quello che stiamo leggendo e che abbiamo letto stamattina e al di là delle forze politiche. Parto infatti dal presupposto che sarebbe bello che le forze politiche potessero in qualche modo controllare tutto ciò che sta al loro interno ma, almeno rispetto alle nomine, ritengo che occorrerebbe impegnarsi a trovare *curricula* di grande peso, come certamente sarà stato quello del soggetto di cui parliamo e, nello stesso tempo, evitare che si tratti di persone che collaborano con chi in questo momento – mi riferisco al Governo nel suo complesso – ha la possibilità gestionale. Credo che sia fondamentale per la Commissione guardare anche a figure che siano al di fuori di quella platea; di *curricula* ce ne sono tanti.

A questo aggiungo, come puntualizzazione al collega Saccone, che noi quello che potevamo fare lo abbiamo fatto, proprio per evitare che le persone candidate a tre giorni dal voto potessero essere mediaticamente distrutte o comunque screditate, in molti casi ancora in attesa di giudizio. Lo abbiamo fatto chiedendo a chi volesse presentare per un controllo preventivo le liste. Credo che proprio a questo servisse il lavoro che come Commissione è stato fatto per tutelare coloro che magari risulteranno innocenti. Questo purtroppo è il vecchio autoregolamento. Non è la Commissione a prendersi questi tempi, se li prendono le singole procure e, come più volte ho anticipato a questa Commissione, andrebbe una volta per tutte messo in piedi un sistema, dal momento che nell'epoca di Internet è tutto centralizzato e quindi si può arrivare al risultato con più facilità e in tempi moderati.

Per quanto mi riguarda – lancia uno spunto auspicando che vi sia poi il tempo di svilupparlo – andrebbe modificato anche ciò che prevede l'autoregolamento, perché non si può pensare che chi è parente di un *boss* possa essere ritenuto una persona presentabile; nel momento in cui sappiamo che continua a vivere nella stessa terra e nelle stesse logiche, difficilmente il consenso può essere distinto in positivo o negativo.

Al collega Saccone vorrei dire che ce l'abbiamo messa tutta e se la cosa fosse passata già in prima istanza ad aprile nel decreto elezioni, avremmo avuto anche un adeguamento dei tempi. Lo dico per quanto riguarda, ad esempio, le elezioni regionali, dove il centrodestra, presentando tutte le liste con il controllo preventivo, con la possibilità che rimangano segreti a vita i nomi degli impresentabili ed anche con la possibilità di eventuali sostituzioni rispetto agli esiti pervenuti in prima battuta dalla Direzione nazionale e in seconda dalle procure interessate, tendeva proprio ad evitare questo.

Credo che ciò si potrà fare dalla prossima tornata in poi. Purtroppo per questa i tempi erano molto ridotti perché alla fine siamo riusciti ad

avere una settimana per raccogliere il consenso di chi voleva questo eventuale controllo. C'è stato un lavoro – di cui ringrazio ovviamente il Presidente, il dottor Piccione, il collega Pellegrini e tutti quanti voi, ovviamente gli ufficiali di collegamento e tutti i consulenti – che poteva veramente evitare, anche nel caso che lei ha sottolineato, questa situazione; per quanto mi riguarda, essendo una che difende il primato della politica e della buona politica, se si fosse fatto un controllo preventivo probabilmente non saremmo qui oggi a parlarne.

La mia vuole essere solo una precisazione. Quello che io e – credo – anche il collega Saccone intendiamo dire è che questo è un momento in cui occorre una certa tutela poiché stampa e televisione, pur di far uscire un titolone in più, tendono a sbattere alcune persone in prima pagina. Quindi capisco il suo rammarico, ma c'era la possibilità di evitare tutto questo.

SACCONI (*FIBP-UDC*). Posso intervenire?

PRESIDENTE. Senatore Saccone, è già intervenuto, come ricordiamo tutti.

SACCONI (*FIBP-UDC*). Vorrei replicare a quanto ha detto il senatore Pellegrini.

PRESIDENTE. Va bene, prego.

SACCONI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, ho espresso apprezzamento per la sua tempestività, ovviamente condivisa con i Gruppi parlamentari, quindi non ho nulla da dirle, anzi ho molto apprezzato anche la compostezza istituzionale di tutto l'arco costituzionale. Quello che volevo rimarcare al collega Pellegrini, che gode della mia massima stima, è che in altri tempi qualcuno avrebbe strumentalizzato la situazione, magari facendo delle dirette televisive con sfogliate di giornali. Siccome non è nostro interesse fare questo, perché siamo persone serie e rispettiamo le istituzioni sempre, mi ero permesso di citare l'indicazione perché il deputato Lattanzio oggi mi dice che gli è stato suggerito dai Cinque Stelle, ma non importa, può essere stato suggerito da Forza Italia, dalla Lega o dal PD, non è questo il tema. Il tema è che quando si manifestano questioni di questo genere c'è chi magari ricopre un ruolo istituzionale e lo rispetta sempre e non fa dirette Facebook sfogliando titoli di giornali per poi magari non controreplicare, dicendo che quelle vicende sono decadute, e c'è chi invece, magari in un silenzio rispettoso e ossequioso dei lavori della Commissione, tace e apprezza il lavoro del Presidente, quando è tempestivo. Tutto qui, collega Pellegrini, non intendevo polemizzare con nessuno, ma solo riportare uno stile che deve essere sempre una costante di questa Commissione, soprattutto per chi la rappresenta nel più alto grado istituzionale.

PELLEGRINI Marco (M5S). Scusi, Presidente.

PRESIDENTE. Scusatemi, ma non possiamo aprire un dibattito.

PELLEGRINI Marco (M5S). Le chiedo di poter intervenire per pochi secondi.

PRESIDENTE. A che titolo?

PELLEGRINI Marco (M5S). In replica al collega Saccone.

PRESIDENTE. Senatore Pellegrini, mi suggeriscono che qualora sia un problema di natura personale, per cui secondo il Regolamento è prevista la trattazione, si porta alla fine dei lavori la sua riflessione, quindi se si tratta di una replica argomentativa e quindi su basi teoriche e non per questioni individuali, le lascio la parola, ma se al contrario deve replicare esclusivamente a quanto detto dal senatore Saccone, francamente devo rinviarla alla fine dei lavori odierni.

PELLEGRINI Marco (M5S). Come preferisce lei.

PRESIDENTE. È lei che sa quello che vuol dire: la sua è una riflessione su basi teoriche?

PELLEGRINI Marco (M5S). Intervengo soltanto per riportare i fatti nella loro interezza e per come si sono svolti.

PRESIDENTE. Allora prego, senatore Pellegrini, le concedo dieci secondi.

PELLEGRINI Marco (M5S). Vorrei fare i complimenti al collega Lattanzio che ha avuto il coraggio e l'onestà intellettuale di intestarsi la scelta del consulente; ha detto di averlo scelto lui sulla base del *curriculum*, quindi quanto ha appena detto il senatore Saccone è privo di fondamento se dobbiamo credere, come tutti crediamo, alle parole del deputato Lattanzio.

PRESIDENTE. Mi sento in dovere di fare alcune riflessioni in replica ad alcune argomentazioni che ho sentito proporre da tutti quanti voi. La prima è che ci tengo che sia assolutamente chiaro a tutti che il lavoro della Commissione non è su base discrezionale, è su base giuridicamente certa e univoca, affondando il metodo di lavoro in criteri che sono stati condivisi e sono stati oggettivamente definiti, per cui non ci può essere margine per alcuna offerta interpretativa, per cui il lavoro della Commissione riflette *sentiment*, gusti, simpatie o antipatie, e questo vale anche e soprattutto in relazione alla tempistica con cui si effettuano le segnalazioni.

Vi ricordo che, in occasione della precedente tornata, questa Commissione, su intuizione geniale di qualcuno che ha sollecitato la Presidenza in tal senso, oltre ad avvalersi dei consulenti a tempo pieno, ha chiesto ed ottenuto anche la possibilità di avvalersi di altri tre consulenti che hanno rafforzato lo *staff* della Commissione stessa al fine di evitare che la mole di lavoro da esaminare fosse così enorme da impedire il rispetto di tempi che ci detta la legge; se poi la Procura nazionale antimafia, anch'essa impegnata a fare un lavoro enorme, ci comunicasse con maggiore anticipo questi dati, noi tutti avremmo la possibilità e la volontà, senatore Saccone, di comunicare queste segnalazioni ben prima di quanto non si sia costretti a fare.

Questa mattina è stato notato da tutti che i lavori sono cominciati con una ventina di minuti di ritardo anche perché si era in attesa di un ulteriore documento, perché noi necessitiamo di documentazione – carta canta – al fine di indicare un soggetto come meritevole del giudizio di imprevedibile piuttosto che no e se le carte non vengono fatte arrivare in tempo utile alla Commissione, la Commissione deve aspettare, e questo penso di averlo chiarito a tutti.

Inoltre, sottolineo che io stesso, visto che sono stato citato giustamente, sono rimasto basito in senso negativo e sono stato addolorato nel leggere il nome dell'avvocato Capozza come un soggetto imprevedibile, avendo conosciuto l'avvocato Capozza nella passata legislatura e avendo, grazie anche ad informazioni che la stessa ha fornito, prodotto degli atti di sindacato ispettivo volti appunto ad appurare la liceità di alcuni aspetti nella gestione degli IPAB. Quando ho letto quel nome, anch'io sono rimasto dispiaciuto e – mi creda – rattristato, ma al tempo stesso se ci sono atti, sentenze, rinvii a giudizio, di chiunque si tratti, fosse anche il Presidente della Commissione antimafia, deve essere segnalato all'opinione pubblica, perché questo è il senso delle operazioni che facciamo.

Vorrei anche dire all'onorevole Ferro, dato che lei giustamente ha ricordato come la vicenda Di Donna in qualche modo rinvii al mondo degli affari, che si proponga non soltanto di produrre una riflessione teorica in termini giuridici, grazie alla quale la Commissione possa affrontare determinati temi in maniera preventivamente solida, ma si offra anche per risvolti – lei ha usato questo aggettivo – gestionali. Di questo, però, posso sapere quando c'è notizia pubblica, non sotto altra forma, quindi io non ho compito e non ho diritto a promuovere un'indagine preventiva per capire con chi sia in rapporto d'affari l'avvocato, l'architetto, l'ingegnere, per cui si pensa ad un incarico in Commissione. Certo è che quando queste emergenze diventate di dominio pubblico dovessero disvelare una situazione quantomeno opaca come quella che riguarda attualmente il professor Di Donna, immediatamente la Commissione si attiva e revoca questi incarichi.

D'altronde, il sottoscritto ha anche in precedenza sollecitato tutti quanti voi, qualora abbiate contezza di situazioni simili, a farvi parte attiva per informare immediatamente sia la Presidenza, sia gli uffici.

Infine, le preciso, senatore Saccone, che al mio telefono non risulta alcuna sua chiamata, ma probabilmente è un problema mio, lei sa che io sono perennemente in giro e molto spesso magari non c'è linea, non c'è campo, non c'è rete, ma sono a disposizione di tutti al fine di garantire un equilibrio e una imparzialità che devono contrassegnare l'operato di qualunque Commissione, in particolar modo della Commissione antimafia.

Vorrei anch'io, al fine di sgomberare il campo da tutti gli equivoci possibili, che questo lavoro non fosse fatto, anziché nell'ultima settimana precedente il voto, diversi giorni prima ma le scadenze ce le detta la legge e noi siamo obbligati a fare determinati passaggi che non possono essere elusi o aggirati e se questi obblighi comportano dei tempi che tendono a dilatarsi progressivamente, dobbiamo ragionarne tutti insieme. In occasione dello scrutinio delle liste per i 1.192 Comuni che hanno votato fra il 3 e il 4 ottobre, ho ricordato che non soltanto ci siamo avvalsi del contributo dei consulenti a tempo pieno ma abbiamo anche impegnato altre tre risorse, perché è un lavoro gravoso ed importante. Vi chiedo scusa se arriviamo all'ultimo, ma francamente non riesco a capire come si possa non arrivare all'ultimo, data una tempistica che, in conclusione, dipende in particolar modo dal momento in cui la Procura nazionale antimafia ci gira i suoi dati. Noi - l'ho letto in questa seduta - abbiamo avuto i dati per i quasi 900 candidati siciliani mercoledì nel tardo pomeriggio e, come voi capite, per nostra fortuna si è trattato soltanto di due nominativi. Ma abbiamo dovuto fare, doverosamente e giustamente, su quei due nominativi tutte le verifiche del caso perché io per primo non voglio attribuire alcuna patente di impresentabilità a soggetti che dovessero essere penalizzati per errori fatti dalla Commissione, posto che tutti possiamo sbagliare e che se errore c'è, è errore senza dolo e quindi è colposo ma non doloso.

Credo di aver detto tutto e scusatemi ma se non ci sono altre considerazioni da fare, io ritengo conclusa questa parte dei lavori, anche perché ci sono i giornalisti che giustamente sono in attesa di queste informazioni che dobbiamo, se possibile, riversare.

FERRO (*FDI*). Presidente, vorrei sollecitare, non appena ve ne sarà la possibilità - decida lei se in plenaria o in Ufficio di Presidenza, la questione non ha nulla a che fare con avvenimenti degli ultimi giorni ma con vecchie situazioni che secondo me ormai leggiamo tutti quotidianamente sulla stampa - che il Comitato stampa possa riunirsi magari in plenaria o in Ufficio di presidenza, per valutare eventuali situazioni che secondo me ormai non sono più rinviabili e che hanno necessità di un approfondimento da parte della Commissione, qualora lo deciderà, o del Comitato nel momento in cui si deciderà finalmente di farlo partire. Il mio non è assolutamente un richiamo al collega che presiede quel Comitato, ma adesso sono tanti mesi che leggiamo di notizie stampa allarmanti rispetto anche a delle proprietà e credo che sia nostro compito e nostro dovere iniziare a seguire anche questo filone che credo non sia di poco conto, considerato che soprattutto per chi fa quel mestiere o per chi detiene quell'attività, bisogna dare altrettanta trasparenza verso l'esterno, come del resto

lo richiediamo alla politica. Va richiesta, quindi, non solo alla politica, non solo alle imprese, ma anche a chi costruisce quotidianamente la coscienza delle persone e dà l'informazione. Non mi riferisco ovviamente alle professioni ma soprattutto alle proprietà di chi detiene determinati settori del nostro Paese e del Mezzogiorno d'Italia in particolare.

PRESIDENTE. Onorevole Ferro, con queste ultime parole mi ha fatto ipotizzare qualcosa ma la sollecito a prendere contatti, prossimamente, sia con gli Uffici, sia con l'onorevole Verini, che è appunto coordinatore del Comitato cui lei faceva riferimento, e al più presto cercheremo di fare un *focus* su tale problematica, anche perché ritengo che sia una problematica decisiva per le libertà democratiche del Paese intero, per cui ben volentieri colgo questo suo invito e questo suo auspicio.

SACCONE (*FIBP-UDC*). Presidente, ho apprezzato le sue parole e la ringrazio. Tengo a precisare che il problema non è il merito, perché ho pieno e totale rispetto del lavoro fatto dai consulenti, dagli uffici della Commissione e dall'autorità giudiziaria o chi per essa abbia collaborato.

Il problema è la tempistica. So che lei è sensibile a questo tema, perché la onorabilità e la dignità delle persone, a mio modo di vedere, deve sempre primeggiare rispetto al diritto di cronaca, che magari rischia di non essere completo. Non è il merito, Presidente, ma si tratta di dare la possibilità a chi viene additato alla pubblica opinione come impresentabile – peraltro nella fattispecie come vittima ma non spetta né a me né a lei giudicare l'operato della magistratura, ci mancherebbe – almeno di replicare. Credo che questo sia un modo dignitoso di rispettare i principi democratici di questo Paese.

PRESIDENTE. Senatore Saccone, le ribadisco che è mio interesse e mia volontà rendere la tempistica sempre più confacente a quei criteri di rispetto della persona che comunque, per quanto indagata o condannata, è pur sempre una persona e quindi meritevole di tutela. Le tempistiche, però, non sono nel pieno potere della Commissione: se i dati su cui dobbiamo lavorare affluiscono alla Commissione stessa 48, 72 o 36 ore prima della scadenza ultima posta per legge prima del silenzio elettorale, non posso farci nulla. Ipotizzare, ad esempio, un deposito delle liste non 30 ma 45 giorni prima potrebbe essere un'alternativa ma per fare questo c'è necessità di un provvedimento legislativo, come lei sa. Ben volentieri sarei disposto a ragionare su soluzioni al problema che si traducano in proposte normative al fine di consentire una tempistica che non rappresenti una spada di Damocle per i candidati.

FERRO (*FDI*). Presidente, mi scusi, ma la proposta legislativa è stata fatta: è stata avanzata una proposta di modifica al decreto elezioni il 29 marzo, che – voglio sottolinearlo – è stata bocciata e rinviata al mittente. La proposta era di spostare il termine per il deposito delle liste addirittura

dai 30 ai 45 o ai 60 giorni (adesso non ricordo). Il problema è che probabilmente, se fosse passata quella modifica, oggi non ci troveremmo qui.

PRESIDENTE. Onorevole Ferro, le chiedo scusa se la interrompo. La storia non si fa con i «se». Prendiamo atto che c'è stata una proposta ma questa proposta non è stata accolta da chi di dovere e pertanto, a normativa vigente, abbiamo questi tempi e questi dobbiamo rispettare.

Mi è stato insegnato – e credo che con tutta umiltà lo possa replicare in questo contesto – che la legalità è una cosa, la giustizia può essere altra cosa e non sempre sono realtà coincidenti, per cui lavoriamo tutti insieme affinché si prenda coscienza da parte del Parlamento, dell'Esecutivo e di tutte le forze politiche impegnate in tal senso, che c'è necessità di ripensare i tempi per il deposito delle liste.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che il maresciallo Giannicola Cirigliano, in forza al Comando Nucleo Commissioni d'inchiesta della Guardia di finanza, è stato chiamato a prestare servizio presso l'archivio della Commissione in sostituzione del brigadiere capo Nicola Anguilano collocato a riposo dal 18 marzo del corrente anno.

Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali

PRESIDENTE. Procedo a dar conto alla Commissione dei risultati derivanti dai controlli effettuati sulle liste elettorali per il rinnovo dei Consigli e delle Giunte dei Comuni che tornano al voto il prossimo 10 e 11 ottobre in Sicilia.

Do conto dei Comuni sui quali è stato effettuato, come disposto dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, il controllo sulle candidature.

Si tratta di Mistretta (Messina), Pachino (Siracusa), San Biagio Platani (Agrigento), San Cataldo (Caltanissetta), San Cipirello (Palermo), Vittoria (Ragusa).

Il totale dei nominativi sottoposti alla verifica di compatibilità con il decreto legislativo n. 235 del 2012, la cosiddetta legge Severino, e con il Codice di autoregolamentazione è stato di ben 837 candidati.

Preciso da ultimo che si tratta di Comuni che sono chiamati a eleggere Consiglio e Giunta dopo essere stati sciolti ai sensi – ahimè – dell'articolo 143 del Testo unico degli enti locali.

Dal complesso dei rilievi emersi, la Commissione potrà trarre delle conclusioni di sistema sull'efficacia dei procedimenti di dissoluzione e di commissariamento per infiltrazione della criminalità organizzata negli organi di gestione dei Comuni.

Sono pervenute nel pomeriggio della giornata di mercoledì 6 ottobre le segnalazioni da parte della Direzione nazionale antimafia ed antiterrorismo. Il numero complessivo dei nominativi risultati positivi alla consultazione svolta dalla Direzione nazionale si limita a due.

Vengo dunque al merito dei dati.

Per poter prendere visione dei nominativi e dell'appartenenza alle singole forze politiche dei candidati di cui ho fatto menzione, rendo disponibile la documentazione a tutti i presenti mediante la proiezione sullo schermo, come si è fatto nella precedente seduta.

L'orientamento di questa Presidenza è di rendere subito pubblici i nominativi, ma solo dopo che tutti i componenti di questo Collegio ne avranno potuto prendere piena contezza in seduta segreta.

I lavori, perciò, proseguono in seduta segreta per il tempo necessario, che sarà assai breve data l'esiguità dei soggetti che vengono segnalati.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 11,31).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 11,35).

(Segue PRESIDENTE). Do pertanto lettura dei risultati emersi dalle operazioni di controllo.

Per le elezioni del sindaco e del Consiglio comunale di Mistretta (Messina) nei confronti del candidato sindaco Sebastiano Sanzarelli risulta emesso un decreto che dispone il giudizio in data 29 ottobre 2014 per il reato di cui all'articolo 317 del codice penale (reato di concussione consumato in concorso con altri).

Il dibattimento è stato rinviato all'udienza del prossimo 28 ottobre 2021. Segnalo che la consumazione del reato risulterebbe risalente al periodo 1999-2004. Alla luce di questi rilievi il candidato Sebastiano Sanzarelli risulterebbe violare il Codice di autoregolamentazione all'articolo 1, comma 1, lettera *b*).

Per quanto riguarda le elezioni del sindaco e del Consiglio comunale di Pachino (Siracusa), il candidato consigliere Sebastiano Malandrino risulta definitivamente condannato per il delitto di cui all'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990 nel testo all'epoca vigente (detenzione illecita di sostanze stupefacenti in concorso), alla pena della reclusione di due anni e alla multa di 5.200 euro. Pertanto il candidato Sebastiano Malandrino si pone in violazione dell'articolo 10, comma 1, lettera *a*) del decreto legislativo n. 235 del 2012. Se eletto egli sarebbe dichiarato incandidabile.

Peraltro, nei confronti dello stesso candidato è stato emesso decreto che dispone il giudizio per il reato di cui all'articolo 74 dello stesso DPR n. 309 del 1990, pluriaggravato ai sensi dell'articolo 80, lettere *b*) e *g*) in quanto associato con altri allo scopo di commettere i delitti di cessione di sostanza stupefacente. Dunque la candidatura del signor Sebastiano Malandrino si pone in violazione anche dell'articolo 1, comma 1, lettera *a*) del Codice di autoregolamentazione.

A questo punto, non registrandosi osservazioni, preannuncio che in allegato al resoconto sommario della seduta odierna verranno pubblicati i nominativi dei candidati di cui ho dato lettura per i quali esistono condizioni di ostatività alla candidatura per via di disposizioni recate dal Codice di autoregolamentazione, oppure ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 235 del 2012, la cosiddetta legge Severino.

Dovendo ora onorare alcuni impegni con i giornalisti che vogliono appunto avere informazioni, dichiaro così conclusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 12,08.

ALLEGATO

1 – Per le elezioni del sindaco e del Consiglio comunale di Mistretta (Messina), nei confronti del candidato sindaco Sebastiano Sanzarelli risulta emesso un decreto che dispone il giudizio in data 29 ottobre 2014 per il reato di cui all'articolo 317 del Codice Penale (reato di concussione consumato in concorso con altri). Il dibattimento è stato rinviato all'udienza del prossimo 28 ottobre. Segnalo che la consumazione del reato risulterebbe risalente al periodo 1999-2004. Alla luce di questi rilievi il candidato Sebastiano Sanzarelli risulterebbe violare il codice di autoregolamentazione all'articolo 1, comma 1, lettera *b*).

2 – Per le elezioni del sindaco e del Consiglio comunale di Pachino (Siracusa), il candidato consigliere Sebastiano Malandrino risulta definitivamente condannato per il delitto di cui all'articolo 73 del D.P.R. 309 del 1990 del testo all'epoca vigente (detenzione illecita di sostanze stupefacenti in concorso) alla pena della reclusione di 2 anni e alla multa di 5200 euro. Pertanto il candidato Sebastiano Malandrino si pone in violazione dell'articolo 10, comma 1, lettera *a*) del Dlgs. 235 del 2012. Se eletto egli sarebbe dichiarato incandidabile.

Peraltro, nei confronti dello stesso candidato è stato emesso decreto che dispone il giudizio per il reato di cui all'articolo 74 dello stesso D.P.R. n. 309 del 1990, pluriaggravato ai sensi dell'articolo 80, lettere *b*) e *g*), in quanto associato con altri allo scopo di commettere i delitti di cessione di sostanza stupefacente. Dunque, la candidatura del signor Sebastiano Malandrino si pone in violazione anche dell'articolo 1, comma 1, lettera *a*) del Codice di autoregolamentazione.

